

Il disastro di Viareggio - Pd e sindacati: ma ora sia fatta chiarezza. Oggi un'ora di sciopero per la sicurezza

ROMA La richiesta di accertare le responsabilità è corale: destra e sinistra plaudono alla Protezione civile ma nutrono dubbi sulla mancanza di controlli adeguati, anche a livello europeo. Il governo risponderà oggi alla Camera. I sindacati annunciano un'ora di sciopero dalle 11 alle 12 di tutto il traffico ferroviario italiano per ricordare le vittime della tragedia di Viareggio e a sostegno della sicurezza nel trasporto ferroviario: a proclamarlo sono i sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Fast e Orsa. Le organizzazioni dei trasporti, in una nota unitaria, plaudono ai soccorritori tutti. «Un disastro - scrivono in una nota Cgil e Filt - per cui chiediamo alla Magistratura, e nella quale riponiamo piena fiducia, il pieno e rapido accertamento dei fatti e delle cause di un evento che avrebbe dovuto essere evitato». I delegati Rsu/Rls dell'Assemblea Nazionale dei Ferrovieri denunciano: «La rottura di un asse di un carrello del vagone merci è un incidente tipico che non è stato mai tenuto nella giusta considerazione nonostante l'elevatissimo rischio connesso. Esso si è ripetuto innumerevoli volte, sempre fortunatamente con conseguenze meno gravi, da ultimo nei giorni scorsi sempre in Toscana, a Pisa S.Rossore ed a Prato».

La politica reagisce con dolore. Il presidente della Camera, Fini chiede «un accertamento delle responsabilità, se ci sono, e una messa in sicurezza del nostro sistema ferroviario». Mentre Schifani, dal Senato, nota: «Il Governo si è prontamente dichiarato disposto a riferire nell'Aula del Senato non appena in possesso di tutti gli elementi necessari per una prima, informata risposta». «Una tragedia enorme» le cui cause sono rimaste inascoltate nonostante i «tanti allarmi» del sindacato: lo sostiene il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani. Il Pd insiste sulla «questione della sicurezza, tema fortemente sottovalutato come dimostra la incomprensibile e drastica riduzione dei finanziamenti, peraltro già decisi, operata dall'attuale governo». La sinistra invece punta il dito sui troppi investimenti dedicati all'alta velocità, trascurando tutto il resto.